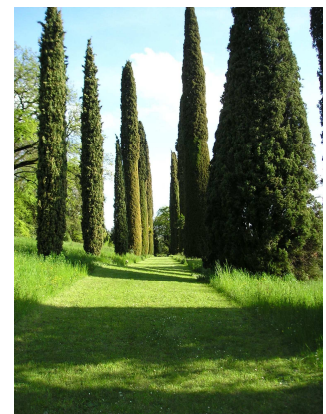
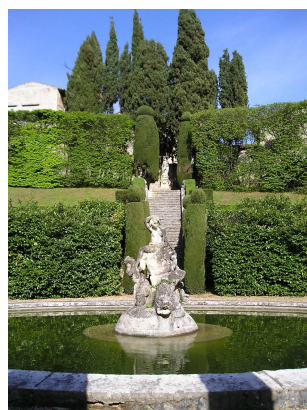


IL GIARDINO DI POJEGA



Alla fine del Settecento, quando già l'incipiente Romanticismo trasformava i giardini secondo i dettami della nuova moda all'inglese, sulle amene colline di Negrar in Valpolicella si creava l'ultimo giardino barocco all'italiana. Fu il conte Antonio Rizzardi a commissionare all'architetto Luigi Trezza nel 1783 la sistemazione della sua tenuta. Il giardino, fortemente scenografico, è disposto su tre livelli terrazzati, mutevoli e variegati nei loro verdi scenari dove in perfetta armonia convivono arredi vegetali, architettonici e scultorei. La Carpinata, il Ninfeo, il Belvedere, il Boschetto, il Tempio delle Stalattiti, i Parterres settecenteschi regalano scorci idilliaci ma l'apice dello stupore è raggiunto nel famoso Teatro di Verzura, di chiara ispirazione greca.



Vedi articolo "[Pojega, l'ultimo giardino barocco](#)"

foto di Cinzia Albertoni